

Verona! » La galia fo ritirata in l'Arsenal, parte di la compagnia tornò a Verona; sichè non si armerà più per esser homeni scandalosi. *Dicunt* ha venduto una soa possession esso soracomito, per farsi honor; si voleva armarlo, justa la deliberation di Pregadi, mo' è in prexon.

Fu preso che li 36 vilani di Uriago, per il caso di francesi pelegriani fo amazati, sia dà licentia al resto da 7 in fuora è più indiciati di altri, et quelli amazono non si trova.

Fu con la Zonta preso di scriver a l'Orator nostro in corte.

387* Fu preso mandar, per letere di cambio, ducati 300 al Baylo nostro di Constantinopoli per spexe ha fate et li occorre di far in questi tempi, oltra li ducati 500 fu preso per avanti mandarli in riscatar li schiavi a ducati 2 per testa, quali se li manda *etiam* al presente.

A dì 29, *Venere, fo San Piero*. Non fo letera alcuna da conto.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii *ad consulendum*.

Fo scritto, per Colegio, a sier Piero Lando podestà et sier Alvisè Contarini capitano di Padoa, come havemo inteso al venir dil Governador nostro de li non li andono contra, il che fu mal fato; pertanto al suo partirsi per Verona, debano andar ad acompagnarlo, scusandosi non lo aver saputo quando soa excelentia vene. *Item*, fo scritto a li rectori di Vicenza li vengi contra et lo acompagnino fuora, et a li rectori di Verona li vadino contra; sichè sia honorato, mostrandoli ogni segno di honorificentia.

Fo consultato, per li Savii, li capitoli richiesti per l'università di Candia.

Fo dito eri et ozi una nova, per navilli venuti di Puia, come da le fuste turchesche Bestize cità in la Puja era stà messa a sacho et impalato lo episcopo di la ditte cità; si 'l sarà vero, più avanti scriverò il tutto.

In questi zorni, gionse in questa tera uno zenfilhomo nostro, stato anni 15 mercadante fuora tra la Morea, zoè Napoli di Romania, et il Zante, nominato sier Carlo Moro qu. sier Lunardo.

Fo scritto, per Colegio, a di 27 di questo una letera al marchexe di Mantoa, ringraziandolo dil presente di le arme mandate a donar a sier Andrea Gritti procurator, capitano nostro zeneral di mar electo, el qual havemo volesto le acepti; et fu fata per Bortolo Comin; la copia sarà notada qui avanti.

Fo scritto a li rectori di Padoa, essendo venuto

a studiar de li in philosophia el signor Redolpho da Carpi fiol dil signor Alberto, qual ha pur nimici che vanno vestiti incogniti, pertanto, volendo, vogli dar licentia a quatro over sei di soi portino arme, e questo per difendersi e non ofender altri, et darli ogni ajuto, suspetando di qualche uno el vollesse offender etc.

Fo scritto in corte a l'Orator nostro, alento il breve dil Papa mandato al Legato zercha il castelo di San Vicenti, qual fo di madama Catarina Frangipani, et perchè l'ha lassato eriedi, qual fin zorni 15 sarà expediti chi dieno esser, pertanto parli al Papa non se pol suspender l'intrade fin non si vedi altro.

Fo scritto a sier Francesco Donado el cavalier luogotenente in la Patria, che li oratori di Venzon è venuti a la Signoria dicendo li soi muri è ruinati per la guerra, voria conzarli; pertanto vogli scuoder le colte li tocha per la fabrica dil castelo con più desterità, et restituirli li tre cavalli tolli etc.

Exemplum.

388

Illustrissimo Marchioni Mantuæ.

Recusando il nobel homo Andrea Gritti procurator, però che, salvi gli ordini nostri, acetar non lo potete, il dono a lui mandato da la Excelentia Vostra, tanto più diligente è stato il magnifico orator di quella in comparere et per nome di lei efficacemente pregar la Signoria nostra che lo facesse acettare; onde, considerato quanto il perseverare in quella opinione potrebbe esser stato molesto a vostra signoria, la quale *cum* singular effecto si era mossa a farlo, abbiamo non solo permesso, ma espressamente commesso al sopranominato Procuratore et Capitano nostro zeneral che alegramente riceva quello che tanto allegra et amorevolmente gli dona vostra signoria, et così ello medesimamente per obedir a' nostri mandati l'ha fatto. Per la qual cosa ringratiamo vostra signoria con tutto 'l core, appretando quanto più dir si possa il filiale et ottimo animo di quella, quale da ogni canto et ogni hora più si fa palese verso la Signoria nostra, reservandone a ricompensarlo a qualunque bona occasione che di poterlo far ne sarà prestata.

Data in nostro Ducali palatio, 1520, die 27 Junii, indictione 8.

*Per universum Collegium (absente?)
Serenissimo Principe.*